

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere



Sommario :

Buon viaggio — Macchiette cinesi (il
Maestro di Scuola e il Fabbro ferrajo
— Dai Nostri — Notizie delle Mis-
sioni — I. Maggio 1911 — Pei Nostri
Partenti — Spicche piene.



ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 per l'Estero L. 2,50

OGNI PROVENTO

a beneficio dell'Istit per le Missioni Estere - Parma



Fabbrica di Arredi per Chiesa

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9

FILATI ORO e SETA per Ricamo - STRATI o COLTRI MORTUARIE
PARATI SACRI di Drappo operato oppure ricamato
PIANETE - TUNICELLE - PIVIALI - VELI OMERALI - STOLE
OMBRELLI - PALI - CONOPEI - BANDIERE - STENDARDI
STOFFE e TESSUTI in Seta - ARREDI di METALLO

Rappresentante esclusivo della pontificia Cereria Brevettata
Figli di GIACOMO BIANCHETTI - Locarno

Nuovo Tipo di Candela per altare **perforata internamente**

ormai conosciuta in tutta l'Italia e nelle altre
Nazioni ove accoglie i favori di quanti lo hanno
provato.

Vantaggi di questo nuovo Tipo.

1. Aumenta considerevolmente di grossezza a parità di peso e altezza.
2. Evita le sgocciolature tante dannose agli arredi e paramenti sacri.
3. Nel suo funzionamento dura assai dippiù, producendo una fiamma viva e brillante.
4. Non si piega mai anche se esposta a grandi calori.
5. Non si sfoglia perchè confezionata in un sol pezzo.
6. Agevola, per la sua leggerezza, l'uso dei candellieri meno robusti.
7. Costa meno effettivamente delle candele piene comuni.

PREZZI delle Candele forate brevettate :

Candele forate Tipo « Roma » L. 4,00 al Kg.

Id. id. Tipo « Stella » » 3,50 »

Il prezzo viene ridotto di Cent. 25 al Kg. per spedizioni superiori ai 25 Kg.

(PREZZI FUORI DAZIO)

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORRE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani

VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornale destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

BUON VIAGGIO

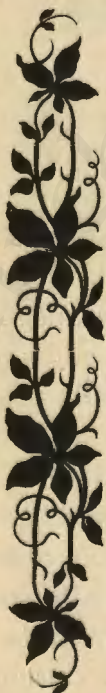
Mentre ci sorridono i primi albori di Maggio, festante nella corolla dei fiori, il nostro Istituto esulta pur esso ed a mezzo dell'Eccell.mo suo Superiore M.r Conforti, benedice i nuovi frutti per l'Apostolato ed impone la croce del missionario ai carissimi giovani PP. Dagnino Amato e Prina Elio.

(1) La funzione avrà luogo nella Cappella dell'Istituto la mattina del 2 Maggio p. v. alle ore 8 1/2 per essere pronti alla stazione Ferroviaria alle ore 11,50. Il giorno 4 dal porto di Genova saluteranno l'Italia e partiranno ripieni di quella carità di Cristo, che ovunque cerca un uomo per infondergli nel cuore una scintilla di vero amore che lo unisca alla universale famiglia.

Ai nostri amici e benefattori, che nel mese sacro alla Vergine si inchineranno ai suoi altari scintillanti di lumi, raccomandiamo i viaggiatori, che sul mare fluttuante e pericoloso s'involano alla patria e vanno alla Cina per esercitare il ministero alto e sublime dell'apostolato di Cristo. — Buon viaggio.

LA DIREZIONE.

(1) La funzione si svolse alle ore 9 del 16 maggio e l'imbarco avvenne il giorno 18.



MACCHIETTE CINESI.

Il maestro di scuola.

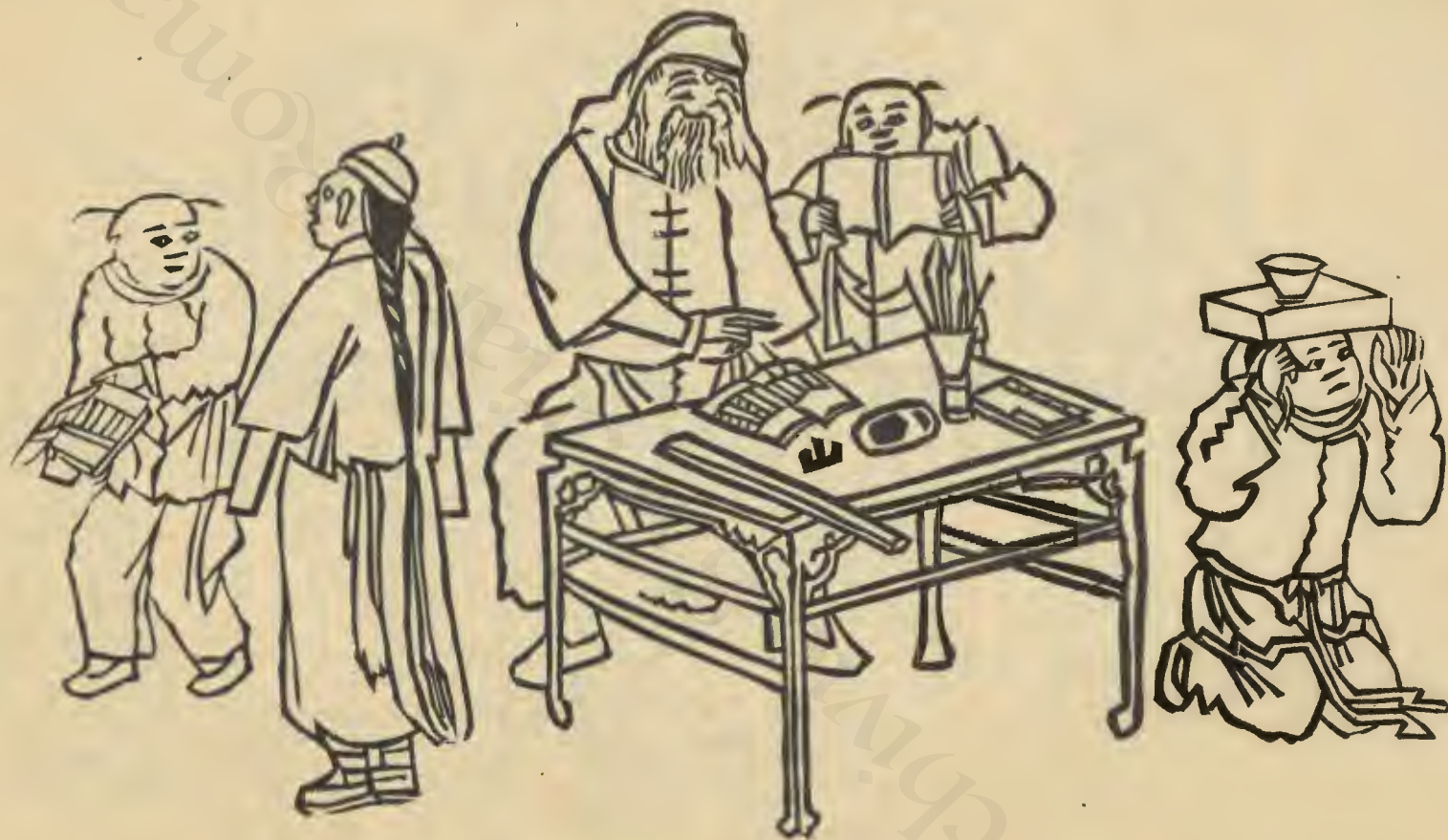
Uno dei tipi più caratteristici della vecchia Cina è il maestro di scuola: egli è l'essere più refrattario alla nuova corrente di idee che lentamente, ma continuamente va facendosi strada nel popolo cinese.

Ogni villaggio ha la sua scuola col suo maestro, rarissime volte in case private: quasi sempre è una camera della pagoda che serve da aula scolastica.

È interessante vederne una. Vari corpi di fabbricati formano alcuni cortili nel primo dei quali si entra pel portone principale. Sui cipressi secolari i passerii trillanti accompagnano il canto dei rigogoli e delle tortorelle. Un diffuso odore di incenso si mescola alle fragranze emananti dalle paulonie in fiore.

Passando dal primo al secondo cortile, e da questo al terzo, il vociio confuso della scolaresca viene sempre più forte a ferirci sgradevolmente l'orecchio, facendo triste contrasto col cinguettar degli uccelli.

Or eccoci davanti alla scuola. Potremmo benissimo entrare fra gli scolari, perchè le scuole sono luoghi pubblici, ma per veder meglio, senza che il nostro aspetto di forestieri, ecciti tanto la curiosità, se ci vien fatto, strisciando lungo il muro, portiamoci alla finestra dalle impannate di carta in più luoghi squarciata. Un'occhiata ci basta per capire tutta la disposizione della scuola. Una statua di Budda, dall'aspetto sereno e tranquillo campeggia sul trono di lotus, circondato dai principali patriarchi del buddismo. Il maestro siede solo grave e maestoso sulla tavola più bella posta nel luogo che egli ha creduto migliore: egli è occupato ad assegnare la lezione ad uno scolaro, mentre un altro sta recitando la sua già imparata, stando colle spalle rivolte al maestro. Se fossimo venuti un'ora dopo, forse lo avremmo trovato colle braccia al sen conserte, il capo inclinato sul petto, il dorso appoggiato alla spalliera della seggiola, i piedi sul regolo di legno che tiene unite le gambe della tavola, immerso in un pacifico sonno: e ben a ragione,



IL MAESTRO DI SCUOLA

poverino! Come riparare altrimenti le avarie prodotte nel suo organismo dalle lunghe conversazioni della sera antecedente, e da l'uso dell'oppio?

Gli scolari sono ad altre tavole più modeste, orribilmente sporche dalla polvere accumulatasi nel periodo di varie generazioni e dondolanti alla più piccola scossa.

Ogni scolaro ha davanti il suo libro, ma non aperto allo stesso punto: ognuno studia per conto proprio, e siccome studiare vuol dire mandar a memoria, così chi ha migliore capacità impara più presto lasciando gli altri sempre più indietro.

Lo studio si fa ad alta voce con un ritmo saltellante ed un timbro di voce spiccatamente nasale.

Il lavoro del maestro consiste nell'assegnare agli scolari alcuni periodi da imparare e nel sentirne la recita quando sono imparati. Per i primi anni non una parola di spiegazione, ciò verrà poi quando vari volumi saranno assicurati alla memoria.

Davanti al maestro gli scolari stanno pieni di rispetto, perchè egli ha nella scuola il potere che ha il padre in famiglia: al principio dell'anno scolastico i ragazzi gli hanno fatto la prostrazione e con ciò si sono imposti il dovere di ubbidirlo e rispettarlo ed hanno riconosciuto a lui il diritto di comandare e castigare. Ed il maestro usa spesso dei suoi diritti: ogni mancanza è punita o con una sgridata, o colla battitura delle palme con un'assicella che tiene sul tavolo a portata di mano, o col mettere ginocchioni, talvolta con pezzi di mattoni sotto i ginocchi, o un mattone sulla testa con sopra una scodella piena d'acqua e guai se il marmocchio la rovescia.

*
**

Tale la scuola della vecchia Cina e tale dura ancora nei villaggi di campagna: sono gli stessi capi di famiglia che si quotano pel salario del maestro, il quale generalmente viene scelto tra coloro che fanno pagare meno i loro servizi: ciò spiega perchè molte volte dopo tre anni di studio i ragazzi ne sanno quanto il maestro.

Nelle città e nei centri principali vanno ora installandosi scuole moderne con programmi più vasti (forse troppo vasti) e razionali, calcati sugli europei specialmente inglesi e francesi: ed è a sperarsi che questa rifioritura di nuovi studi, abbia a servire allo sviluppo ed al risveglio di questo grande colosso cinese.



IL FABBRO FERRAIO

Il fabbro ferraio

Nessun operaio cinese messo in confronto cogli europei lavora così male come il fabbro ferraio. I falegnami, gl'intagliatori, gli ottonai, gli orefici ecc. producono degli articoli la cui esecuzione può reggere al confronto cogli europei: il fabbro no; assolutamente gli manca la sicurezza del suo mestiere, il ferro non lo sa modellare e quando esce dalla sua bottega ha l'impronta di arte assai primitiva. Da che dipende ciò? Non si può dire con sicurezza. Tuttavia una delle ragioni si deve trovare nel fatto che a lui non si chiede niente di meglio. Tutti gli artigiani chiedono al fabbro i ferri del loro mestiere e siccome le loro pretese sono assai modeste contentandosi di strumenti assai primordiali, supplendo essi colla maestria ed abilità propria alla deficienza del ferro, ne segue che il fabbro ferraio bastando a soddisfare alle esigenze dei richiedenti, non ha mai cercato di perfezionare la sua arte.

Affini ai fabbri ferrai sono i fonditori e questi dànno articoli un po' meglio fatti.

Le fonderie producono, ruote per carri, aratri, assi per ruote, caldaie, pentole, stufe, lampade, incudini, ecc.

Vecchi strumenti fuori d'uso sono stritolati e messi a fondere in una larga giarra di terra refrattaria dove arde carbone la cui combustione è attivata da un grosso mantice azionato da oltre venti operai. Due operai sono occupati ad aggiungere alternativamente un carico di carbone ed uno di ferro. Il ferro man mano che si fonde si unisce sul fondo della giarra da cui si fa uscire piegandola, e lo si riceve in una grossa mescola, con cui si porta nei modelli già preparati coll'argilla.

DAI NOSTRI.

Ill.^{mo} Rev.^{mo} Sig. Rettore

Pare impossibile! son nato povero e proprio debbo vivere non solo da povero, ma anche sempre in mezzo ai poveri! Le mie lettere sembrano sempre passate dentro le antichissime carte di Geromia. Ma tanto non vale il lamentarsi, o per diritto o per traverso si deve sopportare e... fare di necessità virtù.

Verso l'8 di Marzo io dovetti portarmi nella cristianità di Sy-tan per dare un'estrema unzione. A metà strada trovo una donna con tre ragazzetti, due erano dentro a due ceste ed uno correva da per se, ma a stento. I due che erano nelle ceste erano portati dalla Madre.

Questa appena mi vide mise per terra ogni cosa e s'inginocchiò sulla strada proprio dove doveva passare il mio carretto.

— Padre, io venivo da te, fermati, ascoltami, o da parlarti.

— Cosa vuoi? Fa presto che debbo andare da un ammalato.

— Mio marito era cristiano, ma non continuò a pregare e perciò non venne più a la chiesa da 6 anni, ora è morto, io non ho niente ed i parenti vogliono mettere i miei ragazzi nella pagoda e farli crescere Bonzi ed io non voglio che i miei figli crescano tali, avendomi detto il cristiano, Sy-pao-suen, che è una grande offesa al Dio che adorò mio marito. — Eccoli qui, io li do a te e tu falli crescere nella tua religione che io sono più che contenta, anzi io stessa entro senz'altro in religione e la finisco per sempre collo spirito cattivo.

— Ma sei proprio decisa di farti cristiana?

Padre, mi creda, e se dopo non osserverò le tue regole castigami pure come vuoi che io sono contentissima.

— E come mai, adesso sei così calda d'entrare in religione, mentre, tuo marito vivente, non te ne sei mai curata?

— E' vero, non ci avevo mai pensato, anzi fui io la causa per cui mio marito, non pregò più, ma ora, è aperto gli occhi, Sy-pao-suen, mi ha istruita e mi ha convinta; d'ora innanzi sono cristiana.

— Però, io non posso prendere tutti i tuoi figli ne prenderò due, i più piccoli, l'altro lo terrai tu e l'istruirai nella religione quando sarà fatto più grandicello.

— Io ringrazio il Padre, e prometto che mai finirò di ringraziarti, non scorderò in eterno il tuo dono.

— Orbene, va alla chiesa ed aspettami che questa sera ritornerò a casa e ti accomoderò le cose alla meglio.

Essa riprese il suo peso e se ne andò da dove io me ne venivo.

Ritornato a casa, trovai la povera donna tutta piangente..... Il più piccolo dei bambini era morto dopo due ore dell'arrivo — Egli se n'era volato al cielo perchè la suora vedendo il pericolo lo Battezzò, (gli diede l'acqua).

Dico il vero, quando sentii che era stato battezzato, ebbi un grande sollievo, al sentire che era morto, perchè proprio mi trovo in condizioni finanziarie strettissime.

Consolai la Madre come potei, stette qui circa 6 giorni e poi se ne ritornò col figlio maggiore a casa sua, con un libro di preghiere per istruirsi.

L'altro bambino è qui che piange balleggiato dalle scolare, non avendo ancora potuto trovare una balia. E' talmente magro che temo.... faccia la fine di suo fratello tra qualche giorno. E' di già battezzato col nome di Guido per ricordare il nostro amatissimo fondatore.

Sicchè adesso è due Guidi che mangiano sul portafoglio dei miei amatissimi Benefattori.

Quello che mi consola s'è il pensare che sono anime strappate al diavolo e donate al Signore che ha sparso tutto il suo Preziosissimo Sangue per redimerle. Oh se si avessero dei mezzi materiali, quanto bene che si farebbe. In questi giorni è riaperte tutte le scuole nelle singole cristianità.

E quanti soldi che mi ci vogliono !!!

Eppure il Maestro Catechista è la vita della cristianità — Se tu lasci una cristianità senza il Catechista, quando ci ritorni vedi tosto l'effetto e... queste cose non si rimediano che con un lungo tempo

E pensare che ò fuori 17 maestri e tutti i mesi vogliono i denari e... tante volte non so dove prenderli! Assicuro che molte volte non prendo tante cosette che mi sarebbero necessarie anche per la salute, appunto per risparmiar un po' di sapeche e poter pagare i maestri! Anime generose se volete acquistarvi meriti, venite in mio soccorso! Dio buono lo vole e... guai a chi resiste potendo.

Mi ossequi tutti i benefattori e amici!

Della Sig. V. Ill.ma

Dev.mo EUGENIO PELERZI.

✽

Ill.mo Sig. Rettore.

Shiang-Shien 15-3-11.

Dopo un po' di silenzio eccomi a prendere la penna per darle ragguaglio delle mie nuove. Io godo sempre ottima e perfetta salute e mi auguro che lo stesso sarà sempre di Lei.

Questa sera il P. Prefetto ha ricevuto la sua lettera in data del 17 febbraio e ci ha detto che i nuovi non sono ancora partiti trovandosi indisposti. Me ne dispiace assai, ma voglio sperare che sarà cosa da nulla e che all'arrivo di P. Bonardi e P. Sartori potranno quanto prima mettersi in viaggio.

Io adesso sto facendo i preparativi per portarmi alla mia destinazione. Il P. Prefetto mi ha assegnato per missione Ling-Jng. dove finora si trovava il P. Brumbilla.

Di là scriverò tante cose.

Quando riceverà questa mia lettera saranno certamente arrivati i due missionari.

Voglia ossequiarmi tutti e due tanto e presentare loro gli auguri più lieti di pace e di prosperità. Voglia baciare il Sacro Anello a Sua Eccellenza, ossequiarmi tutti i professori e benefattori tutti.

Mi, saluti poi tutti i confratelli. Gradiisca infine i miei ossequi e sempre mi creda dalla S. V. Ill.ma.

Dev.mo servo

P. STEFANO CHIELI.

Carissimi Confratelli

Non mi fate mica il broncio, n'è vero? So che siete assai buoni, e perciò credo m'avrete già perdonato se per qualche mese non mi sono fatto vivo.

Quest'anno la neve è caduta in grande quantità, e, credete,? mi à gelato la penna.

Eh, non c'è da far le smorfie, è proprio vero, ed ho dovuto ricorrere al Rev. Padre Prefetto per averne un'altra.

Ora però che la primavera si risveglia m'alzo io pure dal lungo letargo e prendo la penna per venire a voi e dirvi qualche cosa; qualche cosetta perchè ne ò tante da dirvi che se dovessi dirvi tutto.... non finirei più.

Intanto lasciate che vi racconti d'una mia vicenda un po' allegra.... perchè passata ma... che al suo tempo ha avuto i suoi guai.

Alcuni giorni dopo la partenza dei due Carissimi, Bonardi e Sartori, io dovetti recarmi a Shiang-Shieng per un affareto assai pressante.

La neve era caduta abbondante e le strade erano tutte coperte ed anche gelate.

Finito, o meglio disimpegnate le mie cose un giovedì di buon mattino ripartii per Niu-Cinang.

Voi già, ne sono persuaso, avrete letto Don Chisciotte della Mancia, e perciò rammenterete il povero Sancio Pancia, sempre crivellato dalle bastonate e da mille avventure poco piacevoli! Ebbene, se mi avete visto quella mattina mi avreste scambiato per Sancio Pancia sicuramente. Calcai, non un asinello, ma un ronzino, anche lui intirizzito dal freddo! Correre non poteva causa le strade gelate, quindi me n'andavo a passo lento lento almanacando cento cose, ma tutte fredde!

Ad un tratto mi trovai davanti ad un canale, che conosco assai bene, ma ora gelato e coperto di neve, non potevo riconoscere dove fosse il punto di passaggio. La strada che correva era tracciata nel canale sopra il ghiaccio e molta gente v'era già passata perchè il sentiero era battuto e quasi tutto coperto di fango. Mentre ero indeciso di smontare o no, il ronzino s'avvanza ed io risolvetti di starmene su.

Quando fui quasi alla sponda il ronzino sprofonda nell'acqua ed io..... lesto lesto me la sgusciai alla sponda, ma di asciutto non avevo più che le spalle e la testa. Ci volle del buono a cazar fuori la bestia, ma finalmente, dopo un 5 minuti circa, io mi trovavo di nuovo a cavallo mogio mogio sì, ma vittorioso dell'avventura. Per 20 ly dovetti sopportare tale freddo, da tormentarmi più di tutte le bastonate di Sancio Pancia. Finalmente arrivai ad una mia cristianità e là mi riscaldai ottimamente assieme al ronzino, poi rimontai a cavallo e via a Niu-Ciung

Credete ch'io l'abbia detto che ero caduto? Niente! entrai in casa serio come un uscio, al servo, che mi domandò spiegazione del lungo ritardo, dissi che ronzinante era ammalato.

La causa è tutta dell'Imperatore Cinese: no? - ammeterete anche voi, che se l'Imperatore avesse fatto fare un ponte su quel canale io non avrei avuto certo simile avventura. - Se io mi annegavo, o se morivo di freddo, certo Lui non se ne sarebbe curato, ma la causa e la colpa pesava su di Lui certamente.

Io gli ho perdonato, perchè essendo Egli così lontano, forse non sa che quel canale manca di ponte.

**

Vi dirò ora d'un fatterello assai curioso avvenuto in questi giorni in un paese qui a me vicino. Sempre i soliti cattivi arnesi, una sera si portarono a Ku-oid, per attendere ai loro affari! Sulla mezzanotte, escono dal miao o pagoda, e indisturbati se ne vanno nel paese - sparano 3 fucilate per atterrire la gente, quindi colle spade aprano la porta che mette nel cortile di due signori - Al rumore si alzano i padroni, ma vengono tosto legati tutti quattro in un solo gruppo colle loro lunghe trecce e lasciati inerti nel cortile. Le donne fuggono sotto la paglia e lasciano così i ladri padroni indisturbati del campo. Questi svaligiano ogni cosa e mettono il tutto in 4 pacchi che portano nel cortile vicino ai padroni legati.

Tutto finito si fecero una fumatina, poi slegati i padroni col fucile alla gola li obbligano a portar i singoli pacchi fino a metà strada, colà giunti, prendono essi

la roba e rimandono i padroni alle loro case non senza averli prima maltrattati e minacciati della vita se parlassero.

Che ne dite? Sono assai puliti questi arnesi non è vero?

Tutto Vostro

Dev.mo EUGENIO FELERZI

✽

Niu-Ciung 19-2-11.

Ill.mo Sig. Rettore,

A Sing-Cinang, una famiglia di cristiani abbastanza ricca aveva cominciato, colla sua buona condotta, attirare attorno a se non pochi catecumeni.

L'anno scorso quando io v'andai per benedire un matrimonio del figlio maggiore, ben quattro famiglie mi vennero a fare il Ka-tò ed iscrivere i loro nomi nel registro dei catecumeni.

Ieri venne da me il capo di quella famiglia (Van-Tomaso) e mi narra una storia assai impressionante.

« Un anno fa, comincia, una famiglia « da me poco lontana fu assai disgraziata, « il padre che mai volle sapere di osservare le regole, in una serata perdette 80 « legature al giuoco. Ritornato a casa colla « collora nel ventre si diede a battere sua « moglie perchè gli procurasse le legature « ma la poveretta non sapeva dove trovare « tanti soldi; svenne infine di crepacuore e « cadde per terra priva d'ogni soccorso. Il « Padre veduto la cosa e creduta la moglie morta, si andò ad impiccare nel cimitero di famiglia. La moglie dopo poco « rinvenne ed in breve tempo aiutata dai « vicini accorsi ritornò in salute! Ora è « da un anno che vive di elemosine private, non potendo uscire di casa per le « tre piccole bambine che tiene in casa. « Un mese fa, non avendo più niente da « nutrire le sue figlie ricorre a me per un « prestito di farina ed io colsi l'occasione per farla consapevole della nostra « religione. La poveretta, dopo d'avermi ascoltato mi disse se essa pure potrà essere battezzata, e dicendole io che sì, piangendo disse: e le mie bambine potranno « avere questa sorte? - Sicuro! le risposi, « ond'ella tutta contenta prese la farina e « se n'andò a casa. Da quel giorno, tutte « le sere venne a casa mia per studiare le « preghiere e tante è stato il suo profitto

« che ormai sa a memoria tutto il *Lu-tan* - *Kin* - Ora però è ammalata e non si muove dal letto; il medico ch'io ò chiamato, dice che non vivrà a lungo; perciò io prego il Padre a venirla a battezzare ».

Presi su il servo colla *sagrestia* sotto il braccio e via a *Sin-Cinang* in compagnia del mio bravo *Tomaso*.

Quattro ragazzetti, miei conoscenti, appena mi videro spuntare sull'aia, lasciarono i giuochi e mi vengono incontro saltellando. Padre, sei venuto Padre, cosa m'hai portato? - Padre non hai dolci? - Ho i dolci e lo noci, ò tutto, via, andiamo a casa.

Ed eccomi attorniato dalla buona famiglia di *Tomaso*; la moglie le tre figlie ed i 4 figli allegri e contenti sono tutti seduti per terra attorno a me facendomi mille domande e narrandomi tutte le piccole cose del paese e della casa.

Papà *Tomaso* però è tutto in faccenda. Col suo *mocechino* pulisce il tavolo dalla annosa polvere, getta via le ragnatele dalla parete colla sua lunga pipa, scuote la polvere dalla Immagine sacra appesa al muro slega l'asino dalla mangiatoia e lo porta fuori legandolo al palo vicino la porta; riempie una bottiglia di stagno, di spirito e la fa scaldare, prepara la pipa ed il tabacco e finalmente quando lo spirito bolle s'accosta e: padre, andiamo, un sorso di buon vino ti leverà il freddo dal ventre; e vuota così dicendo, con un fare da oste antico, lo spirito in una chicchera di terra cotta, dopo il vino, una fumata e dopo la fumata ce n'andiamo dalla povera vedova ammalata.

Una piccola stansetta con un letto di bamboù in un canto e sopra tre bambine, senza luce e gelata come una ghiacciaia. Vicino al letto, per terra, su d'una stuoia, la vedova coperta con una tela bianca, ossia bianca doveva essere stata una volta, ma al presente....., giaceva quasi morta. Le bambine dormivano. - *Ta-sax* - ? chiama *Tomaso* -

Un debole filo di voce viene fuori di sotto la tela.

- È venuto il Padre per battezzarti sai? fatti animo: La vedova non si mosse; onde io mi chinai e le rivolsi alcune parole. La trovai assai preparata. Chiamai la moglie di *Tomaso* per fungere da *Madrina* e la Battezzai tosto.

- Padre, come mi sento contenta....., ma.... le mie figlie? e si ricompone ancora sulla stuoia, bianca la faccia o le mani, come se fosse morta da più giorni; un debole respiro alitava ancora in quel corpo che tanto aveva sofferto e che tanto doveva soffrire.

- Alle tue bambine penserò io; tu ora preparati a comparire davanti a Dio.

Due grosse lagrime spuntarono sulle ciglia, poi aprendo gli occhi li fissò su di me a lungo, onde io ebbi quasi paura. Le misi tra le mani il Crocifisso e la benedissi mentre *Tomaso* accendeva una candela.

- *Iesu, Iesu-Malia* - disse coll'ultimo fil di voce e spirò sotto i miei occhi. Le bambine continuavano a dormire. Mi alzai da terra, mi sedetti in una panca e guardai le tre creaturine tutte in un mucchio, magre e col segno della sofferenza sul volto.

Di che cosa ne farò? Mandarle al Padre Prefetto? Qui non c'è tempo da perdere: chiamai *Tomaso*, e gli feci trasportare il cadavere in un'altra stanza, poi feci chiamare le ragazze di *Tomaso* ed una per una si presero in braccio le bambine e le portarono a casa. Per ora sono ancora là, intanto io guarderò di trovare di allogarle per l'avvenire meglio che potrò: l'ho promesso ad una morente ed a costo della mia stessa vita le bambine avranno chi a loro pensi.

Saluti cordiali.

Della S. V. *Ill.ma*
D. EUGENIO PELERZI.

✠✠

Niu-Ciuang 21-2-11.

Ill.mo Sig. Rettore,

Mi trovavo in Missione a *Sy-tsu-tien* da 4 giorni quando un nuovo cristiano, mi venne a chiamare per un vecchio ammalato a 12 ly verso il nord. Da quelle parti, benché non manchino cristiani, non ero mai andato, onde con piacere accettai e tosto mi misi in via.

Bellissima posizione! sono piccole collinette che si innalzano poco a poco e vanno su su fino ai piedi dei piccoli monti di *Iu-cid*.

I villaggi sono fittissimi e tutti coperti dagli alberi che li attorniano, che li frastagliano e loro danno la forma come di un grande vaso. Sulla schiena d'una di queste incantevoli collinette sorge un borgo murato

che si chiama *Ma kie*. Io m'incamminavo appunto là essendoci la famiglia del vecchio ammalato.

Prima di entrare nel *Kie* volli fermarmi un momento di fuori per gustar fino all'ultimo la vista delle piccole valli attorno e delle vaghe pagode poste sulle punte più elevate. Me ne stavo seduto su di un sepolcro tutto assorto nei miei pensieri, allorché un giovanotto sulla 30.ª s' avvicinò e mi volse la parola.

- Padre cosa fai?

- Stavo contemplando la bellezza di questi posti; e tu chi sei?

- Sono uno del borgo qui vicino e mi chiamo *Ma-cen-ly*.

- Come hai tu saputo che io sono il Padre?

- Un cristiano che abita vicino a me, mi ha spesso parlato di te e della tua religione.

- Forse quel cristiano è ammalato?

- Sicuro e oggi è venuto a chiamarti.

- Attaccato così il discorso con questo nuovo figlio del cielo, m'avviai verso la meta.

Giunto, tre uomini vestiti cogli abiti da cerimonia, mi ricevono e m'invitano entrare in casa. Io un po' confuso, mi lascio baloccare e vado ove m'accompagnano.

Un immenso cortile, case pulite, gente decorosa, un odore di cucina che ti ferisce, una confusione di gente, mi dice chiaro che son in una casa assai signorile e che..... un buon pranzetto mi attende. - Bene, dico tra me, vedrò dove andremo a finire! - Finalmente, dopo aver oltrepassato 5 porte e tre cortili, entro in una stanza assai pulita. Mi si fa sedere in una seggiola verniciata, mi si porta il the e poi la pipa ad acqua.

I tre uomini cogli abiti di gala, prendono posto vicino a me, ed una ciurma di popolo si ferma su l'uscio, spalanca gli occhi apre la bocca, e si prepara ad ascoltare la Bestia rara che gratis le s' è presentata in casa.

- Padre, questo è il sindaco del Borgo; e mi additava uno dalla veste di cerimonia; questo è mio zio e quest'altro è mio padre: Così, il *Ma-cen-ly* mi fece fare la conoscenza di quei tre signori.

- Ebbene, caro *Ma-cen-ly*, perché hai preparato tutto questo ricevimento?

- Per farti un po' d'onore, ma io sono così poco capace, che invece di onorarti forse ti ho offeso.

- Tutt' altro, anzi ti ringrazio e t'assicuro che terrò conto di questa tua deferenza.

- Ecco padre, io, mio padre, mio zio con tutta la famiglia desideriamo entrare in religione, ma non sappiamo se ne saremo degni.

- Degnissimi, dico io, al colmo della gioia, degnissimi, degnissimi.

- Ebbene, allora noi fin d' ora preghiamo di iscriverci nel libro e considerarci come tuoi umili servi.

- Non come servi, come fratelli, dite piuttosto.

Entrando intanto s'era allontanata tutta la ciurmaglia, ed era invece entrata nella stanza un altro gruppo di persone ben più a me care. Due famiglie intiere, in numero di 16 persone erano lì davanti a me inginocchiate facendomi la prostrazione e chiedendomi d'entrare tra le file dei seguaci di *Cristo*. Deo gratias ex corde.

Mentre io mi divoravo dalla gioia venne il cristiano tutto sorridente (sapeva della cosa) e: Padre, vedi che il Signore sa premiare la buona gente?! Questo uomo è di cuore assai diritto e perciò il signore l'ha chiamato e gli ha aperto la mente.

Andai a visitare l'ammalato e lo trovai esso pure assai sollevato, e contento della nuova grazia.

Prima di partire da « *Ma-chiè* » i nuovi catecumeni vollero sentire un po' di spiegazione della religione cristiana; ciò che di gran cuore feci ed a lungo. Quando mi alzai il sole baciava l'ultime collinette facendole d'un colore rosso pallido e lasciando nelle sottostanti vallette un'ombra scura e triste che mi gettò nel cuore mille lontani pensieri dei tempi di *Roma nelle catacombe*. I nuovi catecumeni mi accompagnarono fino a metà strada poi se ne ritornarono.

S'immagini Lei come io era contento.

Faceva mille progetti sull'avvenire di quei luoghi incantevoli e.... arrivai fino a fabbricare una chiesetta su d'un alto poggio dominante tutti quei dintorni: e dentro quella chiesetta vi misi il proprio io come parroco reggente. O Signore!...

Adveniat regnum tuum.

Della S. V. *Ill.ma*
D. EUGENIO PELERZI.

Notizie delle Missioni.

AFRICA - NIGRIZIA.

Il R. P. Beduschi sul punto di partire alla conquista di un nuovo popolo, alla Fede e alla Civiltà, scrive quanto segue ad un amico:

« Stavolta devo mettere da parte ogni prudenza umana, e tenere lo sguardo ben fisso al Signore » ed accenna alle spese inevitabili d'una capupola, d'una chiesuola, d'una farmacia, biglietto... di terza classe sul piroscafo, e riduzione delle provviste al minimo assoluto. « Porto meco dei semi, e le nostre verzure mi aiuteranno a vivere sul posto. Ho fatto 13 anni di missione e ne passai delle brutte, delle terribili: non so cosa possa temere, so cosa è la fame, brutta cosa davvero; conosco le febbri e l'agonia anche... So tutto: ho sentito anche il respiro del leone a otto passi in piena foresta. Che cosa non vidi?! Cosa posso ormai paventare? Quella Provvidenza che mi salvò tante volte, mi mancherà adesso? Non credo di umiliarmi se domando e prego: è per Iddio e non per me; è per quelle povere anime, è per la Chiesa e anche per la patria mia. Io dò tutto quello che ho, e rinunziò a quello che potevo avere; ora non mi resta che rivolgermi ai buoni e volenterosi... Tanti e tanti sono gli impegni di tutti, ma *tanti pochi* faranno un *assai*. E poi chi credesse offrire oggetti in natura, saranno questi assai bene accettati, come scampoli di tela greggie, o stampate (massime di vicaci colori), attrezzi di campagna, di cucina, da fabbro, vettovalle, conserve, cibarie da viaggio... »

Niente di più grande e sublime di ciò. Occorre del coraggio, dell'eroismo per accingersi a tali imprese; ma il missionario dalla santità dell'opera sua, dalla grandezza delle difficoltà che dovrà superare, sa attingere e l'eroismo ed il coraggio.

ASIA — MONGOLIA

Consolanti progressi della Religione cattolica. — Il m. R. P. Camillo Crabbe scrive:

« ... noi vediamo le nostre speranze sorpassate e i nostri deboli sforzi ampiamente ricompensati! Tutte le nostre scuole, — e sapete che ne abbiamo aperte delle decine — progrediscono a vista d'occhio. Inutile stimolarle: quelli che sono prossimi a compiere, il tempo della loro prova ed istruzione ci importunano con calde istanze per ricevere il battesimo.

Io ho già battezzato una cinquantina di adulti. Il P. Bènoni De Wilde ne ha pure ammessi una cinquantina prima di 15 giorni i P. P. Van Hauvermeiren e D'Haene, per non parlare che dei confratelli vicini, avranno ugualmente conferito il battesimo ad un bel gruppo di catecumeni più istruiti e meglio preparati.

E notate bene, che questi non sono che i principi.

Prima di Pasqua questi battesimi di adulti si conteranno a centinaia: i catecumeni raggiungono la cifra di varie migliaia e ne vengono sempre sempre.

Per la festa di Natale le nostre chiese erano piene riboccanti. Dal dicembre a questa parte più di 40 villaggi ci domandano catechisti.

In una parola, è splendido, è provvidenziale. Non è il lavoro che manca agli operai son gli operai che non bastano al bisogno. Ad ogni costo Mons. Bermyn Vicario Apostolico degli Ortos, ci ha promesso un rinforzo di altri due Missionari. Fossimo in dieci di più nel nostro solo distretto, non potremmo bastare all'accettazione ed istruzione dei nuovi catecumeni ».

AUSTRALIA

La Chiesa della democrazia. — S. E. il cardinale Moran, arcivescovo di Sydney, ha ricevuto dal Sommo Pontefice una lettera autografa in occasione del venticinquesimo anniversario della sua elevazione a cardinale.

Pio X. lo felicita dei "suoi lavori e dei progressi costanti della religione in quelle lontane contrade. ,,

Il professore Sheehy spiegando dalla cattedra le parole del Papa, ha dato le seguenti cifre:

« Un quarto di secolo addietro, nel-

l'archidiocesi di Sydney vi erano 100 sacerdoti, 120 chiese, scuole primarie, 78 Fratelli insegnanti, 252 Suore, 10936 allievi e 93000 cattolici romani. Oggi le cifre sono salite a 200 sacerdoti, 189 chiese 248 scuole primarie, 220 Fratelli insegnanti, 1276 Suore, 23851 fanciulli che frequentano le scuole cattoliche, 195000 cattolici romani. »

E un giornalista australiano. dopo aver riassunto questo discorso, aggiunge: " Se una Società religiosa può in Australia dirsi Chiesa della democrazia, ell'è certamente la Chiesa cattolica romana. ,,

Con preghiera di Pubblicazione:

I. Maggio 1911.

Anche quest'anno, l'*Unione Popolare* leva la sua voce per invitare tutti gli operai cristiani a festeggiare come si conviene, la festa del lavoro.

La posizione nuova, creata dell'atteggiamento inqualificabile del partito socialista, divenuto alleato del governo berghese, impone oggi ai cattolici il dovere imprescindibile di illuminare le folle lavoratrici sul tradimento consumato a' loro danni. Ma altri e gravi problemi incombono oggi ai cattolici organizzati: il caro viveri, il suffragio universale, la rappresentanza proporzionale, la minaccia di un attacco anticlericale - cose tutte su cui è opportuno che nelle adunanze e nei comizi gli amici facciano sentire la loro voce al Presidente del Consiglio ed ai rispettivi deputati.

Urge poi che il manifesto per il I. Maggio, preparato dall'*Unione Popolare*, sia ordinato con ogni sollecitudine ed affisso in tutti i centri d'Italia. - Si dirigano le ordinazioni con l'importo all'Ufficio Centrale, via Puccini, 2. I prezzi sono questi: Cinque copie L. 0.50; dopici copie L. 1.00; cinquanta copie L. 4.00; cento copie L. 7.00. Il formato del manifesto è lo stesso dell'anno scorso (m. 1 X 0,70).

Ai Missionari Partenti.

PARMA — Ill.ma Sig.ra Contessa Tiepolo: due scatole d'alluminio per le ostie; Carolina Vitali: pizzo a mano per camice; Dafne Tomasi: un nastro; Bi gnami Teresina: raccolta di francobolli usati.

CAVRIAGO — Fratelli Servetti: n. 4 bottiglie di vino per il P. Uccelli.

SORAGNA — M. R. Sac. D. Licinio Delmonte (coll.): panciotti n. 7, sottane n. 32, vestine n. 10, corpetti n. 70, maglie n. 14, calzoni n. 6 paia, giacche n. 6, camicie n. 27, mantelline n. 3, sciarpe n. 6, grembiuli n. 4, mutande n. 7 paia, calze n. 27 paia; Carolina Fezzi Ampollini: L. 5 per defunti suoi; Damarina Bandini: L. 1; N. N.: L. 17; Signora Bertoni: L. 1; Altri offerenti: L. 6.

PRATO — N. N.: pezze di stoffa n. 3, pezze di tela fiorata n. 4, fazzoletti n. 10, una pianeta, due scatole di dolci, corone n. 75, velo omerale, aspersorio, campanello, calze n. 6 paia, scatola di sapone, manutergi n. 3, corporali n. 3, palle n. 3, purificatoi n. 14, cuffiette n. 3, immagini, libretti di divozione e cartoline, vita di S. Teresa, una scatola di medaglie sacre, maglie n. 2, un cingolo.

PARMA — N. N.: per i bambini cinesi dell'Honan Occidentale L. 5.
(Ad una boutà sì squisita e generosa della Parrocchia di Soragna con tutta la più viva riconoscenza presentiamo cordialissimi ringraziamenti. — *La Direzione*).

Spiche Piene.

CASTELGUELFO (PARMA) — Sig.ra Concetta Bauchini (*coll.*) - I. M. I. veste - Anelli Giulia c. 10 - Di Lorenzo Vincenzina c. 10 - Di Lorenzo Elena c. 10 - Di Lorenzo Maria c. 10 - Aida Buccheri c. 10 - Michelina Benedetti c. 10 - Elisa Angelucci c. 10 - Alberto D'Ettore c. 10 - Cancellieri Esterina c. 10 - Cancelliere Eugenio c. 10 - Ida Cenaglia c. 10 - Olga Miscione c. 10 - Lucia Bettari c. 10 - Michelina Altrude c. 10 - Annina Celema c. 10 - Lucia Antonelli c. 10 - Luisa Menzii c. 10 - Loreta Molino c. 10 - Michele Molino def. c. 10 - Francesco D'Adamo def. c. 10 - Diego Bettari def. c. 10 - Lucia Spadaccini c. 10 - Eugenio Alessandrino c. 10 - Serafina Manfredi def. c. 10 - Caterina Rainone def. c. 10 - Rosa def. c. 10 - Giuseppe Molino def. c. 10 - Cesario D'Adamo def. c. 10 - Incoronata Molino c. 10 - Giuseppe Bottari c. 10 - Liberata Molino c. 10 - Virginia Carungio c. 10 - Incoronata Muratori c. 10 - Mattia De Cristoforo c. 10 - Angiolina Onofri c. 10 - Bizzi Olga c. 10 - Bizzi Ada c. 10 - Agazzani Teresina c. 10 - Berciga Ermina c. 10 - Bergiga Francesco def. c. 10 - Zanardi Valentina c. 10 - Baistrocchi Rosa def. c. 10 - Mozzoni Pierino c. 10 - Calestani Zelinda c. 10 - Mari Ida c. 10 - Dall'Aglio Celestina c. 10 - Sandrini Dusolina c. 10. — Sanzogni Angela (*coll.*) Salvini Angelo c. 10 - Pasinetti Francesco def. c. 10 - Pintoni Orsola c. 10 - Gnudi Marta c. 10 - Zeccheri Margherita c. 10 - Bertolio Maddalena c. 10 - Borroni Rosa c. 10 - Firma Marta c. 10 - Cadù Romano c. 10 - Lagura Domenico def. c. 10 - Scandella Rosa c. 10 - Giudici Alberto c. 10 - Archetti Giacomina c. 10 - Rasolli Rosa c. 10 - Galia Teresa c. 10 - Gurrigo Elisa c. 10 - Cadei Rosa c. 10 - Venturini Alberto c. 10 - Ruffoli Angela c. 10 - Ruffoli Giuseppe def. c. 10 - Ricci Luigia c. 10 - Capponi Santa c. 10 - Martinelli Marietta c. 10 - Talletti Emilia c. 10 - Peroni Daniele c. 10 - Peroni Elisabetta def. c. 10 - Venturini Giovanni def. c. 10 - Mosetti Appolonia c. 10 - Colosio Maria c. 10 - Solia Teresa c. 10 - Venturini Giulia c. 10 - Bertolio Maria c. 10 - Venturini Angela c. 10 - Pintossi Benedetta c. 10 - Forno Adele c. 25 - Pasolini Giuseppe c. 10 - Sanzogni Angela c. 10 - Sanzogni Luigi def. c. 10 - Sanzogni Filomena c. 10 - Sanzogni Domenica c. 20 - Sanzogni Giovanni c. 10 - Sanzogni Angelo def. c. 10 - Sanzogni Angelo c. 10 - Sanzogni Margherita c. 10 - Sanzogni Mario c. 10 - Sanzogni Faustino c. 10 - Sanzogni Barberina c. 10.

COLORNO — Sig. Del-Frate Domizio (*coll.*) - Martora Maria c. 10 - Benatti Teresa c. 10 - Torelli Luigia c. 10 - Malanca Angela c. 10 - Torelli Silene c. 10 - Signorelli Fernando c. 10 - Tortella Orsolina c. 10 - Guberti Assunta c. 10 - Bonetti Eugenio c. 10 - Saccani Leonilda c. 10 - Del Frate Lorenzo def. c. 10 - Morini Teresa in Del Frate def. c. 10 - Casalini Andrea def. c. 10 - Galli Clotilde def. c. 10 - Galli Maria c. 10 - Ghinelli Virginio c. 10 - Casalini Ester c. 10 - Ghinelli Giuseppina c. 10 - Pescatori Silvio def. c. 10 - Zambrano Ferdinando def. c. 20 - Calzolari Giovanni def. c. 10 - Adele Righi def. c. 10 - Del-Frate Don Luigi c. Del-Frate Luigia def. c. 20.

CORTE (TORINO) — Levetti sig.ra Felicità L. 50 per la celebrazione d'una Santa Messa.

FAENZA — Sac. Don Antonio Lega L. 10.

CHIERI — Fasano sig.ra Maria L. 5.

PARMA — Rev.da Superiore delle figlie della Carità L. 100 - Educande del Collegio di N. S. del S. Cuore, L. 11,20 - Sac. Carolli D. Carlo L. 5 - Sac. Fer-

rari D. Luigi (*def.*) L. 2 - Sac. Galli D. Michele L. 25 - Rev. Parroco e ottimi parrocchiani di Lodrignano L. 3,50 - Rev. Parroco e ottimi parrocchiani di Castel Mezzano L. 2,50 - Sac. Don Domenico Passaui L. 5 - Calza D. Camillo L. 10 - Sac. Battioni Don Albano L. 5 - Sac. Zenoni D. Rodolfo L. 5 - N. N. di S. Michelino L. 5 - Conforti sig.ra Merope L. 100 - Sac. Bignami Don Giovanni L. 40 in oro - Palmi sig.ra Enrichetta L. 1 - Don Bernardo Pellegrinelli L. 20 - Alfieri Don Giuseppe L. 1,50.

MEZZANA (BIGLI) — Secondi sig.ra Luigia L. 4,55.

PINEROLO — Bertà sig.ra Maria, Direttrice Scuole L. 10.

PALERMO — Principessa Gravina sig.ra Giovanna L. 4,10.

Gravedona — Rava sig.ra Elisa L. 1 - Sac. Zabloni Don Oreste L. 20.

Sig. Marchetti Teresa (*coll.*) - Bisagno

Luigia c. 10 - Giacomo Da Pozzo D. c. 10 - Mari Musetti c. 10 - Palmira Trucco c. 10 - Maisetti Ettore c. 10 - Giovanni Pretti c. 10 - Teresa Patrucco c. 10 - Edoardo Costa c. 10 - Livia Costa c. 10 - Giuseppe Costa c. 10 - Maria Costa c. 10. Sig.ra Grattoni Teresa (*coll.*) c. 20 - Peluga Beatrice c. 10 - Del Prete Lazzaro c. 10 - fu Angela Piccaluga c. 10 - fu Antonio Piccaluga c. 10 - fu Lazzaro Piccaluga c. 10 - fu Giustina Piccaluga c. 10 - fu Giovanni Grattoni c. 10 - Luigia fu Grattoni c. 10 - Rosa fu Grattoni c. 10 - Celeste Acerbi c. 10. - Sig.ra Rosa Magnanego (*coll.*) c. 10 - Magnanego Maria c. 10 - Magnanego Colomba *def.* c. 10 - Sorelle Magnanego c. 30 - Pittaluga Ida c. 10 - Teresa *ved.* Tubino c. 50 - Benedetto Tubino *def.* c. 50 - Bartolomeo Magnanego *def.* c. 10 - Maria Magnanego *def.* c. 10 - Caterina Ansaldo c. 10. - Maumari Maria (*coll.*) - Ottoni Enrico c. 10 - Teresa c. 10 - Maria *def.* c. 10 - Mario c. 10 - Francesco c. 10 - Innocenza c. 10 - Maria c. 10 - Zeffira c. 10. - Pistone Colomba (*coll.*) - A. Pistone c. 10 - Giacomo Dedone *def.* c. 10 - Maria Dedone *def.* c. 10 - Casaccia Gerolina c. 10 - Casaccia Teresa c. 10 - Casaccia Luigia c. 10 - Casaccia Paola c. 10 - Tomasini Pistone *def.* c. 10 - Emanuele Pistone *def.* c. 10 - Profumo Anna c. 10 - Profumo Gaetano c. 10 - Pozzo Antonietta c. 10. - Sorelle Gnecco (*coll.*) - Gnecco Stefano c. 10 - G. B. c. 10 - Santo c. 10 - Enrico c. 10 - Sardo Maria c. 10 - Marcenaro Caterina c. 10 - Teresa c. 10 - Luigi c. 10 - Bo Giovanna c. 10 - Bo Maria c. 10 - Puschiavo Ersilia c. 10 - Anna c. 10. - Sig. Rossi Pia (*coll.*) c. 10 - Movrano Filippo c. 10 - Moretti Giacomo c. 10 - Brusamonti Carolina c. 10 - Vittoria Bandini c. 10 - Cavalca Luigia c. 10 - Rossi Luigi c. 10 - Rossi Rosa c. 10 - Rossi Ida c. 10 - De Bernardi Daniele c. 10 - Maria Solari c. 10 - Ida Levrero c. 10. - Sig.ra Cavalca Luigia (*coll.*) c. 10 - Movrano Filippo c. 10 - Moretti Giacomo c. 10 - Brusamonti Carolina c. 10 - Vittoria Bandini c. 10 - Rossi Luigi c. 10 - Rossi Pia c. 10 - Rossi Rosa c. 10 - Rossi Ida c. 10 - De Bernardi Daniele c. 10 - Maria Solari c. 10 - Ida Levrero c. 10 - Sor. Pedemonte (*coll.*) - S. P., S.C. c. 20 - S. G., c. 10 - G. B. c. 20 - P. D. c. 10 - Valle M. c. 10 - Risso Teresa c. 10 - Risso Angelo c. 10 - Odicino Luisa c. 10 - Teresa Ertora c. 10 - Famiglia Albini c. 30 - Maria Albini c. 10 - Famiglia Masotero c. 40 - Manin Masotero c. 10 - Sdrubolini Rosa c. 10 - Ponte G. B. c. 10 - Ponte Emilia c. 10 - Ponte Maria c. 10 - Ponte Pellegrina c. 10 - Ponte Angela c. 10 - Ponte Giuseppe c. 10 - Ponte Giovanni c. 10 - Ponte Giuseppina c. 10 - Ponte Asunta c. 10 - N. N. c. 10 - Beretta Maria c. 10 - Gandolfo Giovanna (*coll.*) c. 10 - Dolcino Maria c. 10 - Antonietta Garibaldo c. 10 - Ida Dalià c. 10 - Antonio Dalià c. 10 - Pierino Dalià c. 10 - Enrichetta Dalià c. 10 - Maddalena Meardi c. 10 - Angelo Vadsari c. 10 - Corverta Luigia c. 10 - Maria Colombo c. 10 - Anna Colombo c. 10 - Offerte straordinarie c. 10 - Agostina Bancalari (*coll.*) c. 10 - Angelo Bancalari c. 20 - Carlo D. Bruzzzone c. 20 - Giovanni D. Segale c. 20 - De Martini D. Giacomo c. 20 - Pesciallo Giovanna c. 20 - Pesciallo Maria c. 10 - Pesciallo Eugenio c. 10 - David Serra c. 20 - S. C. Giuseppe Serra L. 5 - Matilde Serra c. 20 - D. Rolla Gerolamo c. 20 - D. Cavagna Vittorio c. 20 - Campora Emilia c. 10 - Campora Amelia c. 10 - Campora Ricordo c. 10 - Rosa N. c. 10 -

Emma Polla Pinta c. 10 - Teresa' Pedemonte Tillid c. 10 - N. N. Luigia c. 50 - Bianca Bonino L. 1 - Simonetti c. 50 - Camilla Chiarella L. 1 - Bice Pelas c. 10 - Matilde Tasso c. 10 - Emanuele Andriani c. 10 - Teresa N., domestica L. 2 - Luigia Pellerano c. 10 - Pianta Teresa Toricella c. 10 - Paolo Barobino c. 10 - Catterina Barobino c. 10 - Maria Barobino c. 10 - Gilda Barobino c. 10 - Matilde Gronara c. 10 - Angioletta Giuliani c. 10 - Marietta N. c. 10.

RECOARO — Asnicar Sig.ra Luigia (*coll.*) L. 5 - Asnicar Palmira c. 10 - Asnicar Oliva c. 10 - Asnicar Antonio c. 10 - Asnicar Giuseppe c. 10 - Asnicar Rosa c. 10 - Asnicar Appolonia c. 10 - Asnicar Pietro c. 10 - Asnicar Massimiliano c. 10 - Asnicar Caterina c. 10 - Asnicar Giovanni c. 10 - Asnicar Carolina c. 10 - Asnicar Maria c. 10 - Asnicar Margherita c. 10 - Asnicar Ottavia c. 10 - Asnicar Costanza c. 10 - Asnicar Marianna c. 10 - Asnicar Rosa c. 10 - Asnicar Luigia c. 10 - Asnicar Giuseppe c. 10 - Asnicar Rosa c. 10 - Asnicar Oliva c. 10 - Caneva Maddalena c. 10 - Bruni Maria c. 10 - Bertoldi Maria c. 10 - Agosti Maddalena c. 10 - Dal Lago Pasqua c. 10 - Meritani Alice c. 10 - Garbini Rosa c. 10 - Marchi Virginia c. 10 - Asnicar Domenica c. 10 - Orsato Giovanni c. 10 - Orsato Angelo c. 10 - Orsato Giovanni e. 10 - Ongaro Domenica c. 10 - Pessato Marianna c. 10 - Pessato Rachele c. 10 - Zini Margherita c. 10 - Zini Luigia c. 10 - Sadiro Costanza c. 10 - Pagin Lucilla c. 10 - Storti Antonio c. 10 - Asnicar Caterina c. 10 - Parodi Francesca (*coll.*) c. 10 - Filippo Parodi c. 10 - Carlo Gaggero c. 10 - Rosa Vinelli c. 10 - Maria Granara c. 10 - N. N. c. 10 - Darmani Angela L. 1,20 - Angelo Zara (*coll.*) - Vienna Maria c. 10 - Zanelli Angelo c. 10 - Poli Giacomo c. 10 - Poli Maria c. 10 - Poli Domenico c. 10 - Pedretti Catterina c. 10 - Pedretti Antonio c. 10 - Pedretti Angela c. 10 - Bugatti Caterina c. 10 - Bugatti Eirelia c. 10 - Gamba Marietta c. 10 - Gamba Giuseppe c. 10 - Signora Maumari Maria (*coll.*) Devoto Catterina c. 10 - Maumari Maria c. 10 - Maumari Giovanni Def. c. 10 - Maumari Teresa c. 10 - Maumari Marianna c. 10 - Bozzano Erasmo c. 10 - Bozzano Olinto c. 10 - Sperati Carlo c. 10 - Molinari Giuseppe c. 10 - Molinari Carlo c. 10 - Loreto Maria c. 10 - Cordezza Carlina c. 10 - Peli Giovanni c. 10 - Giacomelli Giuseppe c. 10 - Giacomelli Lucrezia c. 10 - Giacomelli Maria c. 10 - Bertolini Teresa c. 10 - Bertolini Giulia c. 10 - Anselmi Domenico c. 10 - Anselmi Bartolo c. 10 - Anselmi Lucia c. 10 - Genici Battista c. 10 - Danna Giuseppe c. 10 - Sig. Razza Angelo (*coll.*) Concerti Maria c. 10 - Rivetti Elisa c. 10 - Poli Andrea c. 10 - Poli Pasino c. 10 - Archetti Giovanni c. 10 - Archetti Rosa c. 10 - Archetti Pierina c. 10 - Archetti Carolina c. 10 - Archetti Santa c. 10 - Mofraioni Battista c. 10 - Zenelli Marta c. 10 - Riviera Giovanni c. 10 - Sig. Raza Angelo (*coll.*) - Anna Rossoci c. 10 - Caterina Traverso c. 10 - Luiga Botaro c. 10 - Luigi Botaro c. 10 - Anna Botaro - Adele Sabatini c. 10 - Maria Podestà c. 10 - Maria Rivano c. 10 - Antonietta Sanguinetti c. 10 - Maria Gandolfo c. 10 - Rosa Pigati c. 10 - Virginia Oberti c. 10 - Sig. Giordanino M. (*coll.*) - Costa Giuseppina c. 10 - Costa Filomena c. 10 - Costa Angela c. 10 - Vallino Maddalena c. 10 - Vallino Luigia c. 10 - Campa Emma c. 10 - Campa Bartolomeo def. c. 10 - Campa Emma c. 10 - Costa Stefano def. c. 10 - Costa Luigia c. 10 - Costa Maria c. 10 - N. Vittorio c. 10 - Sig. Costa Filomena (*coll.*) - P. F. c. 50 - R. A. c. 40 - O. G. c. 20 - B. G. c. 40 - F. A. c. 10 - O. B. c. 10 - C. M. c. 10 - O. G. c. 10 - C. G. c. 25 - P. M. c. 25 - C. F. c. 15 - N. N. c. 10 - N. N. c. 10 - N. N. c. 20 - A. c. 20 - S. S. c. 25 - S. E. c. 10 - F. M. c. 50 - Assunta M. c. 30 - Angelo Ansaldi c. 10 - M. M. c. 20 - S. C. c. 10 - N. N. c. 10 - Sig. Olivieri Giacomina (*coll.*).

ERRATA-CORRIGE — Nel *Fede e Civiltà* n. di febbraio u. s. pag. 34 si commisero alcuni errori che in questo numero ben volentieri correggiamo come segue: Sig. Grasselli di (Colorno) ha offerto vari oggetti tra cui. Maglie per bambini n. 3 corpettini n. 5, cuffiette n. 4, mutandine n. 5, vestitini n. 2. - Signora Magnaschi Marina un lenzuolo.

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XVI ESERCIZIO

Telefono N. 127

Valore in corso dell'azione L. 190.00

Accorda prestiti e sconti	al 6 0/0
Aperte conti correnti con chèques garantiti	
da cambiali	6 0/0
da ipoteche	6 0/0
Concede sovvenzioni con pegno di titoli.	5 3/4 0/0
Fa prestiti in conto corrente colle Casse	
rurali	5 0/0

Libreria Editrice Vescovile con Tipografia Cartoleria e Legatoria

Ditta FIACCADORI

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

ARTICOLI PER REGALI

Libri per sposa — Corone d'argento — Orociifissi — Quadri — Acquasantini — Statuette in bisquit di Germania — Ricordi Comunione e Cresima — Articoli d'Albanesi — Calamai — ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO

Immagini finissime di Francia — Medaglie — Anelli — Orociifissi — Santi a ciondolo — Portaritratti — Cuori d'argento per voti.

Deposito completo delle edizioni:

Deselee — Pustet — U. Hoepli — Bibrerie Salesiane — Laterza — Perella — Marietti P. — Istituto Art. Grafiche — De Agostini — Sandron — Herder — ecc.

SPECIALITA' DELLA DITTA

Deposito di libri di agricoltura (sempre al corrente delle ultime novità) *Catalogo gratis.*

Carta da lettera delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Oleografie Sacre — Paesaggi — Fiori — Scene — ecc.

Grandioso assortimento arte per cornici -- Si fanno cornici su misura -- Oleografie in cornice

Collezione di Letture Moderne adatte per famiglie a L. 1,50 il Volume:

P. LINGUEGLIA — Primavera di S. Martino (poesia)
Id. — Novelle Liguri.
Id. — Liriche ferroviarie.
Id. — Racconti marinaroschi.
Chr. J. HUYSSMANN — Pianto d'anima — Vecchiezza della Madonna — Una spedizione d'Orlando — Novelle.

P. LINGUEGLIA — L'età d'oro di Borgovecco io — Romanzo — Vol. I.
— L'età d'oro di Borgovecco io — Romanzo — Vol. II.
V. MONNIOT — Il giornale di Margherita — Vol. II.
G. CASTELNUOVO — Novelle.
P. LINGUEGLIA — Il tramonto di Borgovecco io — Vol. III.

Sei Volumi acquistati in una sol volta L. 6,00.

Nel 1911 verranno pubblicati i seguenti lavori:

1. CH. HUYSSMANN — Ciò che tace il Vangelo e altre novelle.
2. P. LINGUEGLIA — Racconti di poggio e di costiera.
3. V. MONNIOT — Il giornale di Margherita — Vol. III.

4. AMELIA TAROZZI-BORSI — Per la dignità umana — Bozzetti sociali.
5-6. P. LINGUEGLIA — Phidur — Volume doppio con incisioni.

ANGELI D. — Le Chiese di Roma — Guida storica artistica delle Basiliche, Chiese e Oratori della città di Roma — Vol. di pag. 662, illustrato, legato	L. 4,00
GOYAN G. — Ketteler — Versione di L. Cassis	» 4,00
BARATTA C. M. — Il pensiero e la vita di S. Solari — ricordi	» 4,50
Id. — Principi di Sociologia Cristiana	» 3,25
Id. — Credo, Spero, Amo — in tela	» 1,00
Id. — LX Brevissime considerazioni sul Santo Vangelo ad onore del SS. Cuore di Gesù	» 0,50
Raccolta di Novene per le principali feste dell'anno	» 9,80
P. L. CAPRA — Nell'amore è tutto — 5 Volumi	» 5,00
GUERRA — Storia di S. Zita, Vergine Lucchese	» 1,25
MASSARA — Memorie del P. Antonio Criminale parmigiano della C. di G.	» 0,60
MUZZARELLI — Il mese di Maria — nuovissima edizione	» 0,40
SCRINZI G. — Melania o la Chiesa delle Basiliche — 2 Volumi, 900 pagine	» 2,00
TARABINI CASTELLANI — L'Italia ai piedi di nostra Signora di Lourdes	» 1,00
RONNA — Il pollaio (Gallo e Gallina)	» 1,00
Id. — (Taccuino, Parola, ecc.)	» 1,00
Id. — (Oca, Anitra, Cigno)	» 1,00
VIANI — Vinificazioni speciali	» 1,00
PITO — La Vite e il Vino — Manuale pratico ad uso degli agricoltori, propr. e cantinieri	» 1,50
Libro Contabile mezzadile	piccolo L. 0,30 — grande » 0,80

RIVISTA DI AGRICOLTURA

Periodico settimanale Economico Agricolo

Abbonamenti: Anno L. 5,00 — Semestre L. 2,75 — Trimestre L. 1,50

Piccolo Atlante geografico a colori — 14 tavole	» 0,60
Atlante scolastico — 40 tavole	» 4,00
Piccolo Atlante geografico universale — 22 tavole e indice	» 0,80
Manuale di filotea del Sac. Riva — legato tela	» 1,20
La Sposa Cristiana ossia la donna secondo il Cuore di Dio — Opera della Cont. Barezio — legato tela taglio oro	» 1,50
legatura in pelle	da L. 10,00 — 5,00 — 4,00